

305 * zua, e credamelo a me, e li neutrali ne pentirano. Poi lui provedador in questo preposito disse alcune parole a beneficio di le cosse nostre, tuta fiata riservadamente; et cussi steteno piu di do hore in questi ragionamenti etc.

*Sumario di alcune parte prese ozi
in Pregadi.*

306 Fu posto, per sier Piero Alvisè Barbaro, sier Sebastian Querini, sier Lunardo Zantani Cai di XL, zerto ordene de confirmar l'autorità de' Cai de XL, quali possano meter pena li Avogadori sì li civil, come i criminal di soto e di sopra, in quelle cosse li parevano come li Avogadori contrafazino a le ze, possendo placitar le opinion sue a qual Consiglio li parerà, juxta la parte dil 1349, e non si possi questa parte revocar se non per parte posta per 6 Consieri, 3 Cai di XL, XL di XL, e li 5 sexti di questo Consejo di Pregadi: 29 de' no, 141 di si.

Fu posto, per li diti, un'altra parte di questo tenor. Nascono ogni zorno, sì in Gran Consejo et in Pregadi, come in Colegio, diverse difficoltà da esser decise per li Consieri nostri, et per li respeti diversi che hanno quelli che dieno judicar le definition, se protrazeno tanto in longo che tutti se ne fastidisse et resente. Per il che, essendo ben a proposito, *imo* necessario, zercha zio trovar expedition utile et conveniente, che cadauno judicante possi senza alcun respecto satisfar sua conscientia et far una presta et grave expedition, l'anderà parte, che *de cætero* tute le definition che haverano in sè qualche difficoltà che se averano a far sì a Gran Consejo et in Pregadi, come in Colegio per li Consieri nostri prefati se fazino a bosoli et balote, nè deliberation alcuna se intendi esser facta, se la non haverà 4 balote de quelli se troverano a la definitione; et in caso che non se trovasse 4 balote almeno per una di le opinion, li Consieri sino tenuti soto debito de sacramento meter parte in essa materia, per *viam declarationis*, in Colegio over in Pregadi *aut* in Gran Consejo dove per aventura vertiseno le differentie, essendo tenuto el secretario notarà dicta definition, notar *etiam* el nome di Consieri serano intervenuti; ave do non sin-cere, 28 de no, 138 de si.

Fu posto, per i Savii, che Alvisè Guidoto da Montagnana, qual avisava li provedadori nostri di andamenti ostili, et *ultimate* fato preson di spagnoli, et fuzito di qua: che sia exempte et habi immunità per le possession e beni soi, e non pagi colte, daie over altra graveza per li diti beni in vita sua, e non excieda ducati 20. 26 de no, 154 de si.

A dì 14, la matina, fo letere di campo, di eri sera, dil capitano zeneral da l'Abatia, et dil provedador zeneral Contarini. Come i nimici sono alozati Angiari e li intorno di soto e di sora; et scrive aver scritto una letera al Christianissimo re di Franza, la copia è qui avanti; et il trombete mandò a Mantoa, non è ancora ritornato. Scrive aver terminato mandar el contin di Martinengo con 300 cavali lizieri a la volta di Crema con letere al signor Renzo, per susitar Brexa e far movesta. *Item*, si mandi danari; et altri particolari; e si dagi li panni per li soldati.

Vene l'orator di Ferara, domino Bernardin di Prosperi, qual sta qui, in Colegio con letere dil Duchà, di eri, qual ave audientia con i Cai, exponendo quanto il Christianissimo re li havia scritto, scusandosi non si poteva dimonstrar al presente, *tamen* il suo stato era pronto a ogni comodo dil nostro exercito, e di mandar vituarie in campo etc. *Conclusive, verba generalia*, perchè esso Duchà non si vol scoprir fino il Roy non sia di qua da' monti. Disse poi aver nove di Fiorenza, come il magnifico Giuliano era pur li et non stava bene.

Di Roma, fo letere, venute poi terza, di l'orator nostro, in hore 48, le ultime di 11 hore. Scrive, come li do oratori francesi, monsignor di Marmort et monsignor di la Gisa venuto *noviter*, erano partiti a di 9, perchè il suo star li era frustro, et vanno contra la Christianissima Maestà. Resta ben il terzo vecchio stato longamente in corte, ch'è monsignor di Soglier. Vanno ditti oratori ben edificati di le operation di l'orator nostro. Scrive poi coloqui auti col Papa zercha questa venuta dil re di Franza, e ch'el vol obstarli, s'il porà, e fa cavalcar le sue zente a Bologna, et zà Marco Antonio Colona et il conte Guido Rangon erano partiti, et il cardinal Medici partite a di . . . qual governerà le zente dil Papa in loco dil Magnifico. Et il Papa li ha ditto la Signoria non doveva sì presto monstrarsi con Franza, perchè le cosse si conzava de Italia; et che sguizari erano ben ritrati da li passi, et francesi a Umbrun; et par che sguizari habino combatuto una terra dil ducha di Savoia chiamata Cogni, et quelli dentro hanno re-batuto essi sguizari con ocision di 300 sguizari. *Item*, li oratori dil Christianissimo re, a le tre proposition dil Papa, par habi risposto: prima, che Parma e Piasenza sia dil Magnifico e di la Chiexia, risponde che l'è contento lasarle al Magnifico *pro nunc*. Di andar a tuor il reame di Napoli, risponde 306 * vol aquistar quel *de jure* li aspeta e non altro; et a la terza, di far pace zeneral contra infideli, è con-